

Massimo Lardi : 25 agosto 1936

Autor(en): **B.R. / Lardi, Massimo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Jahresbericht des Bündnerischen Lehrervereins**

Band (Jahr): **56 (1938)**

PDF erstellt am: **18.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-147161>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Massimo Lardi

† 25 agosto 1936.

E l'alba d'una radiosa giornata d'agosto. Il cielo sorride spesso anche quando gli uomini sono immersi sotto gl'incubi dei più laceranti dolori. Una campana diffonde per l'aria che vibra di trilli d'augelli, che riluce sulla rovida rugiada, un suono insolito, lugubre e lento. La morte è scesa nella notte queta sotto il tetto mio, inesorabile sempre, s'è accostata al maestro languente, ha fiaccato il suo capo, l'ha reciso dal campo di questa vita. Piangono le tue sorelle, piangono i tuoi nipoti! Hanno ben ragione di rimpiangere tanta perdita, di piangere alla salma di colui che imperniava la stima e il rispetto sulle loro famiglie, sul geloso custode del buon senso.

Con il maestro Maestro Massimo Lardi è scomparso dallo scenario della vita del nostro paese, una di quelle rare figure d'uomo, temprato al fuoco di larghe esperienze e profonda conoscenza della vita. Piangono sulla tua tomba con i parenti e i colleghi, tanti miseri che han perduto con te un energico protettore, un avvocato cosciente e chiaroveggente. Tante volte la sua parola possente si è levata a difendere per amor del giusto e del vero, il povero e l'umile.

Io ti ricordo nel campo della tua attività scolastica, maestro e collega mio. Ho imparato a conoscere ed apprezzare le tue eccellenti qualità di uomo, le tue invulnerabili direttive di vita. La tua parola e il tuo giudizio erano per me indiscutibili e inconfutabili norme. Da queste colonne elevo al mio onoratissimo maestro, con tutta l'effusione del cuore, in uno scoppio di ammirazione, l'affermazione di stima che fino all'ultimo dei miei giorni mi accompagnerà nel ricordo devoto per l'amatissimo maestro defunto.

E mentre ogni giorno rifaccio la medesima strada, che tu stesso per quasi quattro decenni hai percorsa, forse coi medesimi pensieri, con le stesse preoccupazioni e aspirazioni; alla vista del piccolo camposanto ai piedi del declivio, all'ombra delle roccie, ripenso al mio indimenticabile maestro e amico e sommessa e devota scorre sulle mie labbra la prece in suffragio dell'anima tua.

Forse solo al di là della tomba i nostri pensieri riposeranno nell'oasi di pace e vera comprensione, che gl'ingiusti interpreti della tua causa non sanno che confondere e dispregiare.

m. B. R.

Adriano Bottoni

Con profondo dolore comunichiamo ai colleghi tutti la prematura, improvvisa morte del molto benemerito e da tutti ben amato collega Adriano Bottoni, spentosi il 23 n. s. nell'Ospedale di Poschiavo, in seguito ad una pleuropolmonite, ribelle alle più premurose cure ed ai più efficaci ritrovati della scienza medica, nella virile età di appena 37 anni.

L'annuncio di tanta sciagura ha gettato nella costernazione e nel lutto l'intera valle e la grande famiglia dei suoi colleghi ed amici d'betr'Alpe.

Il caro Estinto, nato il 19 V 1901 a Brusio dal fu benemerito Giovanni Bottoni e dalla compianta Candida Bottoni nata Bongulielmi, ambedere maestri di cara e grata memoria, trascorse la sua fanciullezza sotto la guida e la vigilante custodia dei suoi buoni genitori, che l'avviarono sul sentiero delle cristiane virtù che gli seppero infondere quella nobiltà di sentimenti, che sempre lo distinsero.

Superate le Elementari e la Secondaria di Brusio, si diplomò con ottimo successo alla Normale di Coira